

PROGETTO ANDROLIFE GLI SPECIALISTI DELL'ENDOCRINOLOGIA DELL'OSPEDALE PERRINO HANNO DOVUTO PROLUNGARE DI DUE GIORNI LA DURATA DELL'INIZIATIVA

Prevenzione infertilità, tante visite

I giovani brindisini hanno colto l'opportunità e si sono sottoposti ad una visita andrologica

● Oltre ogni previsione le prenotazioni per sottoporsi ad una visita gratuita per la precoce individuazione dell'infertilità o di una ridotta fertilità. In lista d'attesa numerosi i giovani tra i diciotto e i vent'anni che, nei giorni scorsi, hanno telefonato al numero verde («800100122») per prenotare una visita dall'andrologo presso l'Unità operativa di Endocrinologia dell'ospedale Perrino che ha aderito al progetto «Androlife», organizzato dalla società italiana di Andrologia e medicina della sessualità (Siams) e della Fondazione per Benessere in Andrologia, con il patrocinio del ministero della Salute.

L'iniziativa che è stata ripetuta per il secondo anno ha incontrato attenzione tra i ventenni brindisini e non solo tanto che gli specialisti del Perrino hanno deciso di prolungare di altri due giorni la durata dell'iniziativa per far fronte alla forte domanda

proveniente dal territorio.

Il progetto Androlife è stato pensato per i futuri padri alla luce di studi che hanno evidenziato. Si stima che in Italia oltre 5 milioni di uomini siano incapaci di procreare: l'infertilità rappresenta perciò un grande problema di salute sociale.

La stessa Organizzazione mondiale della Sanità sostiene che, considerando entrambi i partner, circa il 15% delle coppie in età fertile nei paesi occidentali ne è affetto. In circa il 30% delle coppie si riconosce un fattore maschile, nel 35% una componente femminile, nel 20% dei casi entrambi i fattori ed infine nel 15% delle coppie l'eziologia rimane sconosciuta.

I risultati delle ricerche si sommano alle indagini epidemiologiche e confermano che in Italia un maschio su tre è a rischio di infertilità.

La precoce individuazione di

una ridotta fertilità può risolvere il problema individuando ed eliminando i fattori di rischio,

quando possibile, oppure, intervenendo con adeguate terapie, per evitare che l'alterazione progredisca fino all'infertilità.

Sono numerosi fattori di rischio in grado di compromettere la produzione spermatica e la fertilità maschile, tra queste: l'esposizione ambientale a pesticidi, inquinanti ambientali o altre sostanze chimiche. Da qui la necessità di una diagnosi precoce. Per informazioni: dott. Antonio Caretto, direttore Endocrinologia ospedale Perrino (tel. 0831 537418; email: caretto@tin.it), dott. Angelo Grassi e dott. Palma Dicorato. A Padova, il prof. Carlo Foresta, ordinario di Patologia clinica università studi di Padova, presidente Siams cell. 3483022559. Sito ufficiale dell'evento www.androlife.it